

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

PREZZO D'ABBONAMENTO

al 31 Dicembre 1891

L. 5

per l'estero spese di posta in pi

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

Inserzioni

In 3.ª pag.

Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

... se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune

Ch. Dirz. del Museo Civico
PADOVA

IL COMUNE ai suoi lettori

Per assecondare il desiderio di molti lettori e specialmente di quella parte della cittadinanza che passa questa stagione fuori di città, apriamo un abbonamento speciale per trimestre in corso OTTOBRE - DICEMBRE al prezzo di

Lire 5.

Vogliamo credere che la benevolenza del pubblico ci sarà conservata, vista la diligenza con la quale procuriamo di migliorare l'andamento del giornale, che tratta importanti e svariati argomenti cittadini - e pubblica numerosissime corrispondenze dalla Provincia e dal Veneto.

I lettori si saranno poi accorti con quale esattezza il COMUNE attinga le sue notizie d'indole politica - finanziaria, amministrativa e commerciale.

Fra breve potremo pubblicare i nomi di nuovi collaboratori per materie speciali - ed incominceremo la pubblicazione di un romanzo interessantissimo espressamente tradotto pel COMUNE.

Abbonamento da oggi a tutto Dicembre L. 5.

GIORNO PER GIORNO

Era tempo!

Ad uno ad uno, i giornali si vanno accorgendo che le dimostrazioni e le proteste per il fatto del Pantheon cominciano a diventare una gazzarra, e inculcano di farle cessare.

Per dire la verità, se fosse stato in noi non l'avremmo mai cominciate: coll'esagerazione non si è fatto altro che dare una importanza rilevante a ciò che non l'aveva, e ci siamo dimostrati più nevrotici di qualunque altro popolo, che siamo soliti ad accusare di nevrosismo.

Alla buon'ora, e non se ne parli più.

Vi è qualche altra cosa, che richiama ben più seriamente l'attenzione di tutti, e che riguarda l'assetto finanziario ed economico del paese.

Tutti sappiamo con quanta buona volontà e con quanta perseveranza il gabinetto sorto dalla crisi del gennaio, e che ora tiene la direzione della cosa pubblica, si è dedicato al miglioramento della finanza, e tutti sanno che l'indirizzo preso dal gabinetto stesso per riuscire a quello scopo fu trovato buono ed applaudito dalla gran massa dei cittadini.

L'indirizzo non poteva essere che quello delle economie, applicate col criterio di non guastare alcuno dei pubblici servizi, e di non indebolire le forze difensive della Nazione.

Allo stato, in cui questa si trova, sia per la sua produttività diminuita da tante cause, sia per i pubblici carichi, dai quali si trova gravata, un indirizzo diverso sarebbe stato impossibile: impossibile cioè dar mano a nuove imposte, senza che prima fossero stati esauriti tutti gli sforzi per diminuire le spese.

Questa è stata l'opera indefessa, leale del gabinetto, e non andrà molto che si presenterà dinanzi alla Camera, suo giudice naturale, per esporne i risultati.

Peraltro è doloroso il dirlo. Se il ministero ha trovato degli ostacoli nei suoi tentativi fu da quella parte d'onde avrebbe dovuto invece aspettarsi l'appoggio più valido.

Lo si è veduto in qualcuna di quelle proposte di legge, che avevano lo scopo di semplificare gli uffizj, ch'ebbero il voto e l'appoggio della Camera, e che, al momento dell'applicazione, hanno trovato e trovano difficoltà da parte dei Deputati stessi, che si fanno apostoli e sollecitatori per favorire interessi locali.

Che vuol dir ciò? Perché non si grida contro di questi anziché contro il ministero, che ha fatto e fa il suo dovere?

Questo è il modo di non venire mai a capo di nulla, e la questione del pareggio sarà rimandata, secondo il solito, alle candelate greche.

Per quanto si tratti di una grande questione, o piuttosto di un prezioso diritto, che non può più essere disconosciuto da nessuno, vale a dire l'unificazione d'Italia con Roma capitale, le parole del ministro Rouvier all'inaugurazione del monumento per Garibaldi a Nizza produssero in molti luoghi una grande impressione.

Questo riconoscimento ufficiale dei fatti compiuti nel 1870 non era mai stato fatto da parte di alcuno in modo così espansivo ed altrettanto solenne.

Ciò che ne accresce l'importanza è che questo riconoscimento così aperto ci viene appunto da quella parte dove pareva più difficile, dove almeno pareva che si sarebbe tardato il più possibile a farlo.

Il sintomo delinea una nuova posizione affatto contraria fino a ieri a tutte le previsioni; ed è certo che le parole di Rouvier avranno un contraccolpo non indifferente soprattutto in Vaticano.

A NIZZA

Discorso Canzio

Ecco il riassunto del discorso di Canzio alla solenne inaugurazione del monumento Garibaldi a Nizza:

Dopo che parlò patriotticamente il sindaco di Nizza, riprendendo in consegna il monumento, prese la parola il generale Stefano Canzio, il quale esordì dicendo che portava a Nizza il saluto della famiglia Garibaldi.

Dopo accennato alle difficili condizioni attuali dell'Europa, l'oratore ricordò queste parole di Gambetta: *Se l'Italia ha annientato i calcoli ultramontani, non è presso di noi, figli della rivoluzione, che si troveranno i compiti per distruggere ciò che essa egregiamente ha fatto.* - Canzio soggiunse: «Riaffermandolo oggi questo programma sono lieto che esso ci porga l'occasione di riavvicinare e di riunire il nostro cuore alla figura e ai ricordi dello statista di Tours e del generale di Digione, come egli sepper riunire le loro lotte, i loro dolori, le loro anime nel trionfo dei comuni ideali. Dalla sola sicura fede del rispetto dei reciproci ideali, potremo trarre forza per farci banditori al nostro paese di serietà, concordia di intenti e di opere, fra nazioni che ebbero comuni le origini e devono avere comuni e fra loro invidiata la meta di meritata grandezza. Nessuna occasione poteva essere più acconcia della presente per stringere questo patto. Nessun nome poteva auspicare a questa invocata concordia di animi meglio del nome di Garibaldi, che all'Italia e alla Francia dava con pari ardore la sua spada e per l'una e l'altra con pari affetto voleva l'indipendenza, la libertà, la gloria.»

La Lombardia contiene questo d.spaccio: Nizza, 4

Al banchetto offerto dal Municipio parteciparono 360 persone. La sala è splendidamente addobbata a bandiere francesi e italiane con la croce di Savoia è un grande ritratto di Garibaldi.

Il Prefetto riunì nello stesso brindisi i nomi rispettati del Re e della Regina d'Italia, e di Carnot profondamente rispettato in Europa. Soggiunse: «Son certo di essere interprete di tutti i francesi e degli italiani presenti che ci portarono testimonianze di simpatia, cordialità e fratellanza verso la Francia.» Assicuro che tutti i cuori francesi battono all'unisono

dei loro; beve alla grandezza e alla prosperità della Francia e dell'Italia. (Applausi, tutta l'Assemblea alzasi, suonasi la marcia reale italiana, fra l'entusiasmo generale, e la marziale).

Canturione risponde ringraziando pel brindisi a Re Umberto; brinda a Carnot dicendosi lieto di trovarsi ad una festa cui partecipa uno dei più illustri ministri francesi.

Il sindaco Malausena ringraziò i rappresentanti della democrazia italiana per essersi compiaciuti di associarsi alla solennità che riunendo l'Italia e la Francia in un comune omaggio alla memoria dell'eroe nizzardo sarà pegno delle simpatie e dei buoni rapporti che Nizza, più che ogni altra desidera di vedere esistere fra le due Nazioni che versarono il loro sangue sugli stessi campi di battaglia.

Malausena espresse poscia la sua soddisfazione per le testimonianze di stima recentemente date dall'Europa alla Francia, le quali sono pegno della pace.

Terminò brindando a Rouvier, rappresentante così degnamente il Governo della Repubblica. (Applausi)

Parlarono poscia Canzio e Cavallotti; questi facendo della poesia patriottica alludendo all'apparizione del sole al momento dell'inaugurazione.

Rouvier saluta Nizza liberamente datasi alla Francia senza rinnegare del suo passato. Dice che Nizza è anello fra le due Nazioni che debbono unirsi. Aggiunge che la flotta fu ricevuta splendidamente in Russia e in Svezia; la Repubblica è giunta alla sua maturità, è forte, è saggia, tutela la politica interna della Francia, senza ingerirsi di quella d'altri (applausi grandissimi) elogia l'esercito, beve alla memoria di Garibaldi, (impressione eccellente).

Brindano altri con parole felicissime, al riavvicinamento d'Italia e Francia; fra gli altri Pichon, Ricard, Moneta, Delpech, Pandolfi, ecc.

Dagli Abruzzi

(Corrisp. del Comune)

Un nostro giovane concittadino, che alla gentilezza dell'animo unisce la cultura della mente, trovandosi per ragioni del suo ufficio negli Abruzzi, ci manda questa lettera, della quale gli siamo gratissimi, anche per la promessa che sarà seguita da altre:

(rit.) Aquila, 29 Settembre

Forse potrete credere che perso fra le aspre gioie dell'Appennino io mi sia dimenticato dei miei buoni compatrioti: se questa è la vostra supposizione mi permetto d'affermare che è sbagliata, perchè invece porto sempre nel cuore il ricordo della cara Padova natale col suo Santo dalle cupole eleganti e col suo tradizionale caffè Pedrocchi. Purtroppo i costumi, la natura, le città di queste regioni meridionali notevolmente diversi dai nostri spesso costringono il mio pensiero a rifugiarsi in grembo alla patria, a rammentare le nostre usanze, le nostre fertili campagne, le strade e le piazze padovane.

Dei costumi abruzzesi, per quanto se ne sia parlato sino dai tempi nei quali qui infieriva il brigantaggio, pure ne resta sempre da dire, perchè sono certo che una gran parte degli Italiani, specialmente del settentrione, ha un'idea o troppo esagerata o troppo oscura di queste famose contrade. Comincio subito coll'assicurare che l'indole della popolazione è mitissima, una delle più tranquille d'Italia; rare le risse e i delitti di sangue, sconosciuti quelli atti di ferocia brutale che di quando in quando campeggiano luttuosi e raccapriccianti nei giornali delle altre provincie del regno; forse non è questo il paese ideale per cronisti, ma è molto comodo per gli altri pacifici mortali che non si pascono di notizie a sensazione.

In fatto di politica naturalmente anche qui sono differenti le opinioni, ma per quanto ognuno pensi come meglio gli pare e piace pure nessuno si sogna di turbare i sonni tranquilli al prossimo con dimostrazioni, meetings ecc. - Di quando in quando ad onore di qualche santo le chiese sono parate con gran lusso ed alcuni corpi musicali si scalmanno a percorrere la città da mattina a sera, persegui-

tando forse un po' troppo i timpani dei cittadini; ma in ciò Aquila divide l'indole allegra delle popolazioni meridionali e bisogna rassegnarsi a queste innocue espansioni religiose.

La città è costruita sulla sommità d'una collina ai cui piedi scorre l'Aterno; le vie costituiscono un succedersi di salite e discese, di vicoli tortuosi, di piazzette in mezzo alle quali sorgono fontane; le strade, quasi tutte strette, trovandosi rinserrate fra edifici alti, riescono un po' tetre ed oscure. - Quello che lascia alquanto a desiderare è la pulizia stradale, peccato comune a molte città meridionali, ma speriamo che in seguito sparirà anche quello, come ne sparirono già tanti e tanti altri. - Aquila è illuminata a luce elettrica meno in qualche vicolo dove ci si stenta a vedere, perchè v'è solo qualche rada lampada a petrolio; tuttavia questa illuminazione elettrica prova che la città si trova su una via di progresso e perfezionamento e non passerà molto tempo ch'essa potrà gareggiare con molte delle più eleganti città dell'alta Italia. - E mi auguro che lo stesso si possa dire delle altre cittadine del nostro mezzogiorno, in modo che una volta eliminato qualche altro difetto radicale, un settentrionale possa trovare qui gli stessi agi e le stesse comodità della vita che gli offriva il luogo natio.

Quanto prima tornerò a farmi sentire: per ora accontentatevi di questo poco e quando pensate agli Abruzzi rammentatevi del vostro concittadino

Gilmo C.

ANCORA DELLE DECIME

Riceviamo e pubblichiamo la seguente:

All'onor. sig. Direttore dell'accreditato giornale «IL COMUNE»

PADOVA

No, non è vero che io nelle ultime frasi della mia lettera pubblicata da V. S. Ill.ma nel numero 164 anno corrente, io abbia usata la espressione: «La legge fu spogliatrice e l'inferno attende chi ne profitta», ma dissi che: *deve deplorarsi altamente la esistenza di questa legge, e che deve interpretarsi nel senso più rigoroso per recar minor danno possibile allo spoliato*, e poi soggiungeva: *Contro chi altrimenti opera, la giustizia divina farà la sua parte a tempo opportuno.* Parmi che il concetto attribuitomi dall'avv. Salom non corrisponda esattamente al concetto da me espresso, e lascio il giudicarlo al savio lettore.

Il signor avv. Salom dice che *le decime non nascono dal lavoro, come la proprietà*, per trarne la conseguenza, che certo è che queste non sono una proprietà.

Se fosse vero che la proprietà si acquista soltanto col lavoro, l'avv. Salom potrebbe addottare questa massima, ma la proprietà l'acquista anche chi dorme, come nelle successioni; la si acquista per donazione ecc. e in questi casi non c'entra il lavoro (V. art. 710 Cod. Civ.).

L'avv. Salom quasi quasi mostra dispiacere che la mia proposizione circa la reità morale di chi opera altrimenti da lui detta *minaccia dell'inferno*, non sta fra quelle *proibite dal Codice Penale*. Io ne godo, ma però se mi si porgesse querela mi rivolgerai, per essere difeso, all'avv. Amedeo Grassini sostituto presso l'avvocatura erariale di Venezia, il quale, qualunque israelita, mi scrisse più volte lettere assai affettuose, e nella *Comparsa Conclusionale* avanti la Corte di Appello di Venezia mi chiamò col titolo troppo onorifico di *dottissimo* nelle materie decimali, per cui posso rassegnarmi a non far autorità presso l'avv. Salom. Ciò io dico non già per vana gloria, nel qual caso potrei citare molti altri chiarissimi giuriconsulti, di cui possiedo non poche lettere, ma per omaggio alla verità storica. La Comparsa Conclusionale pei estesa dalla valente penna del Grassini nella causa *Eredi co. Augusto Corinardi* patrocinati dal Salom contro l'amministrazione del fondo per il Culto venne stampata in Venezia nel 1889 coi tipi G. Cecchini.

E qui sta bene il ricordare che in questa pubblicazione fatta per conto dell'avvocatura Erariale di Venezia si trovano alcuni documenti importanti ed efficacissimi a comprovare

la dominicalità delle decime spettanti al Vescovo ed ai Canonici della Cattedrale di Padova, quando come prova diretta, quando come prova indiretta, ossia come indizi indubbi di dominicalità.

Intorno a questi documenti così si esprime il prelodato Grassini, che ebbe a compagno nella difesa l'altro avv. erariale P. Clementini, nome chiarissimo nel campo giuridico:

«L'esame accurato pertanto, essi scrivono, di tali documenti devono porre fuori del campo della presunzione per accertare invece che la decima in questione è e non può essere che dominicale, e come tale non deve venire abolita, ma soltanto commutata. Su questo punto crederemmo oziosa ogni ulteriore parola, riportandoci in proposito a quanto scrive l'Orologio sull'origine specialmente del Diploma di Lodovico II. dell'anno 855 e quanto viene riportato dal Minella a pag. 95 della sua opera, facendo nostra la sua conclusione, che se tutti i possessori di decime avessero i documenti tali quali il Vescovo ed il suo Capitolo, non occorrerebbe di affacciarsi per risolvere la tesi a chi incombà l'onere della prova sulla natura delle varie decime in questione. Difatti le decime provenienti al Capitolo dei Canonici di Padova trovano la loro origine in donazione di terre fatte al Vescovo di Padova, al Capitolo, non già per servizi religiosi, ma a titolo feudale essendo le decime il corrispettivo della sub concessione che di quelle terre venivano fatte dal Vescovo e dal Capitolo ai «terzi».

Così i due illustri difensori erariali del Fondo pel Culto successo nel diritto alla riscossione di una decima olim canonicale.

Riguardo poi alle decime spettanti alla mensa vescovile io possiedo manoscritta una lunghissima relazione di un prestantissimo avvocato del foro Padovano fatta nel 1882 dietro invito del Vescovo marchese Manfredini di onorata ricordanza, in cui a fil di logica dimostra: 1. che le decime della mensa vescovile di Padova sono e devono ritenere giuridicamente d'indole civile per la loro origine, e che tali debbono considerarsi perfino se fossero rilevate di origine ecclesiastica; 2. che il diritto di decima spettante alla stessa mensa deve essere considerato reale, e che al possesso del medesimo compete l'azione di manutenzione a termini dell'articolo 694 del vigente Codice Civile.

E quanto all'origine civile non può essere altrimenti, perchè il Vescovo di Padova, come altri Vescovi, ebbe podestà civile ed a lui apparteneva la proprietà di vasti terreni quale signore dei luoghi. Che il Vescovo di Padova avesse codesta proprietà dei terreni, codesta signoria dei luoghi lo comprovano i documenti passati nel dominio della storia, riportati dall'Orologio nelle sue *Dissertazioni*, dal Gloria nel suo *Codice Diplomatico*, ed alcuni dei Muratori nelle sue *Antiquitates Italicae*. Basta leggere il Diploma 5 maggio 897 di Berengario col quale creò Pietro Vescovo di Padova e suo ardicancelliere conte di Piove di Sacco, e gli donò il vasto territorio fino al limite Trevigiano ad un lato, ed all'altro fino al mare, terreni colti ed incolti, e con altro diploma gli accordò ed incolti, e con altro diploma gli erigere Castelli; il Diploma 917 con cui lo stesso Berengario donava a Sibicone Vescovo di Padova Solagna e Canal di Brenta, dando a lui facoltà di erigere Castelli, di circondarli di mura e fossa, per difendersi contro chiunque; il Diploma 2 aprile 866 di Lodovico II, quindi anteriore ai Diplomi di Berengario, con cui esso Lodovico II aveva dati al Vescovo di Padova latifondi *jure proprietario*, e quindi il Vescovo Rosio nell'874 ha potuto donare terreno al Convento di S. Giustina, che aveva monaci dedicati all'agricoltura.

Si leggano pure il Diploma 924 di Rodolfo, il Diploma 942 di Ugo e Lotario, i Diplomi 962, e 964 di Ottone I e di Ottone II, il Diploma 996 di Ottone III, il Diploma 26 giugno 1090 di Enrico IV, e l'altro antecedente Diploma 16 aprile di Enrico III per potersi convincere di quali e quante vaste possessioni vennero arricchiti i Vescovi di Padova dalle generose donazioni dei Re ed imperatori.

Ora in presenza di queste immense ricchezze dei Vescovi di Padova chi potrà mai asserire che essi abbisognassero delle decime provenienti da un atto giurisdizionale della Chiesa, o dalla spontaneità e pietà dei fedeli, che sono le sole ed unicamente dette decime

sacramentali, (vocabolo di recente introdotto nel Veneto), perchè non hanno altro titolo per fondamento e causale della loro prestazione, non hanno altro scopo per fine ultimo all'infuori di quello di compensare il Sacerdote cattolico dell'opera somministrata nell'amministrazione dei Sacramenti, e nell'adempimento di altri uffici religiosi?

Non dovrà in quella vece supporre che i Vescovi abbiano date quelle terre a corpi morali ecclesiastici o civili, a persone private, coll'obbligo in essi di corrispondere al Vescovo proprietario una quota proporzionata al raccolto annuo che passava sotto il titolo di decima, per essere per lo più la decima parte dei frutti? (V. Cesare Cantù, Storia Universale, Libro VIII, cap. VII).

Ma, si dirà, e dove sono i documenti comprovanti tali concessioni? Risponde per me lo stesso Cesare Cantù, il quale nella sua Storia Universale (Libro VII, Cap. XV) scrive: «Per le effettive tradizioni davasi generalmente l'investitura di una proprietà o di un ufficio o grado: cerimonie consuetanee a genti che poco scrivevano. Trattavasi di una vendita? «si consegnava al compratore un ramo d'albero, una festa, un cespuglio, una zolla con piantatovi un ramoscello ecc.» (Vedi pure in argomento la Sentenza 28 marzo 1888 del Trib. di Padova).

Ora se sono dominicali, come ora si chiamano, le decime spettanti al Vescovo di Padova, perchè non provenienti da nessuno dei due titoli sopraindicati, (atto giurisdizionale della Chiesa, offerte spontanee dei fedeli), dominicali pur esser devono le decime da lui donate a tutti gli altri corpi morali ecclesiastici o laici e ai privati, e quindi anche i quartesi dei parrochi, come io stesso lo ho provato in tutti i miei opuscoli ed in particolare nell'ultimo: Memoria in forma di lettera ecc., già da alcuni giorni addietro trasmesso in omaggio a V. S., colla preghiera di enunciarne la pubblicazione. Ben s'intende che oltre la derivazione dalle largizioni Vescovili, a comprovare la dominicalità del quartesi in mano dei parrochi concorrono le leggi canoniche, la dottrina e la moderna giurisprudenza: a torto poi il sig. avv. Salom invoca la Sentenza 22 aprile 1891 della Corte di Cassazione di Roma per provare la sacramentalità di tutte le prestazioni decimali del Veneto, e dovea in quella vece far nota ai Congregati di Castelfranco la Sentenza 31 marzo 1891 della nostra Corte di Appello in Venezia, la quale, anche in giudizio petitorio, ammette come sufficienti le presunzioni di dominicalità ormai note *tipis atque consuetudinibus*.

Così si dipartì l'avv. Levi-Civita che colla profondità del suo criterio legale illustra il suo Padovano, consigliando chi di ragione ad ammettere la dominicalità di una decima dovuta al Fondo per il Culto successo ad una Mansionaria soppressa, e basò il suo Consiglio anche sulla Sentenza succitata pronunciata nella Causa del Beneficio parrocchiale di Arbizano in Diocesi di Verona contro Albertini (V. Temi Venezia 1891, p. 429).

Non reca poi nessun giovamento al sig. avv. Salom e ai suoi patrocinati l'invocare le *Constitutiones Palavine* di Marco Cornaro, le teoriche di Antonio Peregrini e di Fra Paolo Sarpi, eretico vestito da frate. Consta dalla Storia del diritto Canonico che accanto alla decima ora detta sacramentale poteva esistere la decima profana ora detta *dominicale*. La sacramentale quasi del tutto scomparve, e restò qui da noi la sola dominicale. Il Salom avrebbe

be voluto che gli autori anteriori al 1897 avessero parlato di decime *dominicali* e *sacramentali*, vocaboli, almeno il secondo, sconosciuti nel Veneto.

Giudichi il lettore di questa esigenza. Strana alquanto è la interpretazione che dà il Salom alla dottrina dell'ab. Pertile. Questi scrive che il titolo universale o di legge non è più riconosciuto, (si noti la parola) e poi soggiunge: onde conviene fondare il diritto sopra un titolo speciale: consuetudine, privilegio, testamento, contratto, ecc. Il Salom dice che egli, l'ab. Pertile, riconosce che il titolo generale delle decime sta nel precetto ecclesiastico, e solo rileva che questo titolo oggi non basta se non è suffragato dalla consuetudine. Non so se riconoscere sia sinonimo di non riconoscere, non so se chi gode una decima, in virtù per es. di un contratto costituito debba anche riportarsi al titolo universale della Chiesa per esigerla.

Riguardo al prof. Antonio Pertile legga il Salom quanto ho scritto nella mia *Operetta* alla p. 18 e vedrà che egli pure ammetteva l'esistenza di decime profane, ora dominicali.

Osservo per ultimo che il Salom entra nel campo della Teologia morale cattolica, quando dice che la legge ecclesiastica sul pagamento delle decime è legge ossia imposta iniqua. Era forse iniqua la legge sul pagamento della decima alla Tribù di Levi che nulla possedeva, come nulla possedeva la Chiesa Cattolica? La decima sacramentale andò cessando di mano in mano che la Chiesa stessa acquistò altri beni, donde ritrarre il suo sostentamento, ed ora le decime fondiarie, pradiali, inerenti al fondo in modo tale che debbano pagarle anche i miscredenti sono tutte dominicali, qualora non presentino la speciale anomala natura di una corresponsione personale in corrispettivo di servizi religiosi personali.

Mi creda sempre
Devotiss. Oblig. Servo
DON GIUSEPPE MINELLA
Canonico
Padova, 3 Ottobre 1891.

Cronaca del Regno

Roma, 4. — Trattati commerciali. — È arrivato da Monaco il sottosegretario di Stato Malvano, il quale è venuto a riferire intorno ai negoziati commerciali come i capi delle delegazioni tedesche ed austro-ungariche andarono a riferire ai loro Governi. I negoziati continuano a Monaco tra gli altri delegati.

Si terrà fra breve una riunione di ministri, in cui si esamineranno tutte le questioni rimaste ancora sospese, nell'intento di migliorare le attuali condizioni commerciali colla Germania e coll'Austria-Ungheria, in conformità alle discussioni avvenute in Parlamento ed ai voti della Commissione reale per la revisione delle tariffe doganali.

Genova, 5. — Malgrado l'interposizione di parecchie persone autorevoli che declinarono il mandato, dopo inutili trattative, lo sciopero dei conciatori di pelli continua. Oggi i proprietari delle concerie diedero un ultimatum agli operai, e se entro tre giorni il lavoro non sarà ripreso chiuderanno assolutamente le fabbriche.

— Si annunzia che Gladstone e la sua consorta partiranno in dicembre nella riviera di Genova passando l'inverno in Italia.

— Ho riflettuto, ho avuto paura della mia disubbidienza, ho avuto vergogna di ritirare la mia parola: ho consultato il nostro amico, il signor de Châtillon; egli m'ha ben consigliato, e vengo, se madamigella me ne crede ancora degno, a chiedere di nuovo la sua mano.

— Ella è libera, rispose con magnifica freddezza la figlia della marchesa, e resterà libera.

Amaranta salutò per partire. Ognuno dei quattro attori di questa scena di famiglia si disponeva ad abbandonare un luogo ove ciascuno d'essi non s'era trovato bene un solo momento, quando Châtillon, sollecitando il passo, senza dubbio per la prima volta in vita sua, giunse a loro dinanzi.

Tutti si fermarono per aspettarlo.

— Ho trattenuto il notaio fin che ho potuto, ma ormai non so più cosa dirgli. Egli vuol partire, egli ha, dice lui, altri contratti da stipulare in queste vicinanze. Che se ne vada? Siamo giusti: da otto ore egli è al castello, son presto le tre, e voi non cessate di confessarvi in ogni angolo del parco. È vostra intenzione di non maritarvi oggi?

Nessuno rispose.

È singolare, pensò Châtillon.

— È vostra intenzione allora di non maritarvi che domani?

Lo stesso silenzio accolse la sua seconda domanda.

— Mi ci perdo, disse fra se Châtillon.

— Sacrebleu! gridò egli mezzo adirato e mezzo ridente, è vostra intenzione di non più maritarvi? Avete piuttosto l'aria tutti e quattro di venire da un funerale che d'andare a

Pallanza, 5. — Si ha da Siguarängen che il Principe Hohenzollern è partito oggi per Pallanza per visitarvi i sovrani di Rumania.

Treviglio, 4. — Ricchezza Mobile. — Un imponente Comitato di contribuenti di Treviglio, presieduto dal sindaco Grossi, di fronte agli aumenti della ricchezza mobile per opera degli agenti delle tasse votava, unanime una protesta, incaricando l'onor. deputato Engel, presente, di trasmetterla al Governo, e deliberando di opporsi a qualunque concordato.

Cronaca della Provincia

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Monselice, 5. — Consiglio Comunale. — Nella seduta di sabato 3 corr. vennero rieletti: assessori effettivi, sig. Duner Ferruccio e Tommasi Antonio, assessore supplente il sig. Zoppelli Giuseppe, revisori dei conti i signori Saggini Angelo, Nin Luigi e Cesari Giuseppe. Altre nomine vennero delegate alla Giunta Municipale.

Vennero inoltre approvati il regolamento per gli studenti delle scuole Tecniche e Ginnasiali, la conferma del deliberato consigliere novembre 1890 sulla condotta Tassello e la ratifica di un prestito di L. 11.500 fatto d'urgenza dalla Giunta Municipale.

Piccolo incendio. — Un fulmine diede fuoco a un cascinale di proprietà di certo Scarpato.

Il danno è poco rilevante.

Concerti. — Ieri sera al Caffè Stocco rallegrato dalla presenza di parecchie signore e signorine, venne eseguito un concerto dai signori M. Sartore, G. Zannoni, P. Ramina e Soave tutti egregi nostri cittadini, che col loro gaio quartetto d'orchestra ci fecero passare deliziosamente tre ore, tanto più apprezzate qui a Monselice, dove la mancanza di ogni divertimento, si fa sempre più sentire.

Sul finire fu chiesta la Marcia Reale, e qualche bell'umore trovata una vecchia bandiera, le fece fare la comparsa nel Caffè cosicché quel piccolo pacifico ritrovo rintronò subito di *evviva* alludendo forse ai recenti fatti di Roma; e si cangiò in una patriottica dimostrazione.

Cronaca della Città

A Ponte di Brenta

ASILO ANGELA BREDÀ

Le due ore deliziose passate, ieri, fra l'infanzia educata ed istruita, ci recarono vero reale diletto, e un benessere morale pensando che in avvenire quei tesori di savia educazione porteranno utilissimi frutti alla industria, alle scienze, alle arti ed alla moralità popolare.

In quell'asilo che la pietà e l'affetto, anzi il culto gentile, d'un figlioamorosissimo, generosamente eressero a perpetuare quello spirito d'angelica carità che santamente nutrivà e praticava la defunta patronessa, noi ci sentimmo commossi e invasi da una cara beatitudine.

In prima fila, ringiovanito dal pensiero del pietoso tributo d'affetto e di riverenza, che presenziando il saggio, rendeva alla memoria della madre, sedeva il senatore V. S. Breda,

nozze.

Non ci mancava che Boiroyer in questa scena per aumentare la confusione.

Boiroyer che s'era impazientito anch'egli di tutte quelle conversazioni misteriose, era venuto per mettervi un fine.

Egli arrivò proprio a tempo per sentire l'ultima domanda di Châtillon.

Dopo la sua ultima intimazione, Châtillon, che non voleva che passasse la giornata senza matrimonio e senza pranzo di nozze, disse: In fede mia! mi viene un'idea allegra, molto allegra. È forse codesto un mezzo per farla finita. Egli prese il braccio d'Amaranta e lo passò sotto quello del duca, e mise poi il braccio di Costantino sotto quello della marchesa.

— Vi piace meglio così? E in questo modo che volete esser maritati?

Le due coppie si guardarono sorridendo.

— Avrei indovinato? Lo temo...

I quattro personaggi, che si bizzarramente erano stati da lui accoppiati, allora sorrisero.

— Venite dunque, allora! gridò egli: Venite a maritarvi: faremo poi le nostre meraviglie.

— Fermatevi! disse Boiroyer: io m'oppongo a quello che ora si sta per fare.

La terra parve tremar sotto i piedi di ognuno.

— La legge, voi lo sapete, m'ha creato unico dispensatore dei vostri beni, sorella e nipote mia: ed io giuro che non li rilascerò se non quando sarà fatta la mia volontà. E la mia volontà è che Amaranta non sposi il duca di Roquefeuille, e che la marchesa mia sorella non sposi Costantino se non quando il signor Costantino ed Amaranta avranno raggiunta la maggior età.

che prendeva interessamento di padre al saggio delle tenere intelligenze.

Fra i presenti con carattere ufficiale notammo il cav. Tiso Scalfò assessore per la istruzione, e rappresentava il Sindaco, il parroco don Carlo De Poli, il cappellano don Giovanni Torresini.

Le signore e signorine che abbellivano la sala, erano in gran numero, portando ad ogni saggio il loro caldo mormorio di encomio alla bravissima direttrice signora Zobeide Marangoni-Negrini ed all'assistente signorina Adele Cappellari.

Gi' intervenuti, di cui era affollatissima la vasta sala, seguirono con interessamento pienamente giustificato lo svolgimento del bene ideato programma, e se lo spazio ce lo permettesse vorremmo parlare diffusamente su ogni esercizio.

Dobbiamo, sgraziatamente, accontentarci di dire una parola sulle generali.

Ma questa parola deve essere all'altezza dei meriti della direttrice che sente con animo gentile, appassionato, le grandi esigenze di quell'apostolato cui dedica tutta la miglior parte della sua intelligenza e del suo cuore.

La geometria, l'aritmetica, la storia naturale, l'agricoltura, l'ingegneria costruttiva e la musica sono apprese alle giovanissime intelligenze con lezioni divertenti, per gli alunni, al pari che istruttive. Non si sforzano le menti, ma si guida rettamente e scientificamente il loro sviluppo rapidissimo.

Tutti sanno che tutto ciò che si studia volentieri s'impara bene e presto.

Ora nell'Asilo fraebelliano tutto si studia di buona voglia perchè nulla è appreso dalla cattedra, ma invece dalla conversazione familiare e dalle dimostrazioni pratiche fornite dallo spirito d'osservazione della maestra.

Com'era carina, angelicamente bella, la bionda Gemma Pasqualeto che con tanto sentimento cantò, sola, con voce chiara, a giusta note, senza strilli, la lode a Maria E com'era disinvolto, spigliato come un vecchio conferenziere, il piccolo Beppino Mozzato nella recitazione del ringraziamento al pubblico che chiuse brillantemente il saggio.

Dopo visitati i lavori numerosissimi quanto esatti che attestavano la operosità della direttrice e dell'assistente, gli invitati si raccolsero nell'ospitale palazzo Breda dove fu servita una splendida colazione offerta con quella cortesia naturale, simpaticissima che caratterizza il senatore Breda e la gentilissima sua signora.

Visitate le scuderie, dove ammirammo gli splendidi prodotti degli incroci del sangue più generoso dell'America, dell'Inghilterra e della Russia, ebbero la compiacenza di vedere il giustamente celebre *Controsso* quasi perfettamente risanato dalle ferite riportate nell'Ippodromo di Pistoia.

Ritornammo nella nostra Padova nutrendo quei sentimenti gentili che sa ispirare la compagnia di persone superiori per le doti dell'animo.

Nozze.

Ieri la gentile signorina GIULIA MION diede la mano di sposa all'egregio dott. ALBERTO RASI.

Alla coppia felice i nostri auguri migliori.

R. Istituto e R. Scuola tecnica di Padova.

Le iscrizioni per l'anno scolastico 1891-92 si chiudono col giorno 14 corrente.

Concorso.

A tutto 20 ottobre è aperto il concorso ad un posto di diurnista presso questo ufficio tecnico municipale.

— Ci sono ancora cinque anni da aspettare, gridò Costantino stringendo la mano della marchesa.

— Si cinque anni, che Amaranta, rispose Boiroyer, passerà in una casa di educazione lontana da Parigi.

— In questo caso, vado a congedare il notaio, disse Châtillon.

— Addio, a tutti! disse Costantino allontanandosi. Vi scriverò dall'armata d'Italia.

V.

Si fu ancora nel castello di Ohoisi-le-Roi che s'incontrarono, nel 1800, i personaggi, de' quali abbiamo raccontato le mille vicissitudini di cuore e posizione. Bisogna credere che la gioia fosse alla fine ritornata nell'interno di quelle due famiglie si desiose e si impacciate per riunirsi in una sola, sempre separate dalla grossezza di quel maledetto capello biondo che un giorno s'appiccicò ad un bottone d'un guanto. Il duca e la figlia della marchesa, tutti e due vestiti da ballo, aspettavano il momento di partire, gettando di quando in quando gli occhi, sul quadrante dell'orologio. Come se avesse già sentite le prime battute della quadriglia, Amaranta scoppiava dall'impazienza. Ella andava e veniva senza scopo, si alzava, si sedava, si tornava ad alzare, ritoccava la sua deliziosa toletta, che non esigea la più piccola cura: si abbandonava alla fine a tutti i movimenti di quell'inutile strategia che ispira l'inquietu-

Società Solferino e S. Martino.

L'altro giorno abbiamo pubblicato una circolare della Presidenza ai Soci, ed oggi pubblichiamo il seguente appello diretto dalla Presidenza stessa alle Deputazioni provinciali:

«Codesta spettabile Deputazione provinciale sa come la scrivente Società abbia intrapreso, molti anni or sono, la costruzione della torre monumentale sul glorioso colle di S. Martino della Battaglia in onore di S. M. Vittorio Emanuele II.

«Sa pure come sia deciso di esporre negli ambulacri della Torre, divisi per Province e Comuni, i nomi dei soldati i quali presero parte alle campagne, che dal 1848 al 1870 condussero all'Unità ed Indipendenza della Patria.

«Ogni provincia la quale desideri che i nomi di quelli fra i suoi abitanti che presero parte alle guerre dell'Indipendenza figurino nella Torre, deve versare centesimi cinquanta per ogni nome in compenso delle spese che la Società ha incontrate nel raccogliere tutti i nomi nei vari archivi di Stato, e per quelle cui deve andare incontro per la divisione per Circondari e Comuni e per la trascrizione loro negli elenchi da esporsi al pubblico.

Fino ad ora molte Province pagarono già per intero o stanziarono l'importo della loro quota, ed i nomi dei loro combattenti sono già pronti per essere esposti.

«Mi rivolgo ora nuovamente a codesta on. Deputazione provinciale perchè voglia far votare al Consiglio la spesa necessaria perchè anche i combattenti di codesta Provincia figurino nella Gran Torre, avvertendo che questa sta per essere ultimata, e che si spera di poterla nell'anno venturo inaugurare.

«La avverto pure che la somma potrà essere divisa in varie rate stanziandone alcune nei bilanci futuri.

«Con profonda osservanza

«Il presidente V. S. BREDÀ».

Per l'Amministrazione delle Opere Pie.

Ad eliminare tutte le possibili difficoltà che si possono incontrare per l'esecuzione della legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza i signori Giuseppe Donati e Carlo Rosati ragioniere a Perugia hanno pubblicato una: *Guida di amministrazione e di contabilità per le opere pie del Regno*.

È un lavoro eseguito con molta cura e diligenza.

Sappiamo anzi che stante la grande utilità della Guida ora citata il Ministero dell'Interno, con circolare in data 17 settembre u. s. n. 25800, ha segnalato all'attenzione dei signori prefetti del Regno l'importanza della pubblicazione Donati-Rosati, raccomandandola a tutte le amministrazioni delle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Banca Nazionale nel Regno.

Siamo informati che oltre le Cartelle del Debito Pubblico 5/00 nuove, poste in distribuzione precedentemente, questa Succursale della Banca Nazionale ha messo a disposizione dei presentatori anche le Cartelle nuove in cambio delle vecchie dello stesso consolidato depositate a tal fine dal 6 al 10 settembre scorso.

Industria nazionale.

(Vedi inserzione alla quarta pagina).

Oggi che i fotografi dilettanti si contano a legioni, crediamo utile ricordare ai nostri connazionali che fra le parecchie fabbriche italiane di lastre e carta sensili, merita lode-

dine di recarsi dove chiama il divertimento.

Il duca, infinitamente più parco nei suoi desideri di recarsi al ballo delle Tuilleries, non si muoveva dalla sua poltrona alla Voltaire: avrebbe piuttosto servito, come studio, a rappresentare il ritorno dal ballo che la partenza. Di quando in quando, e ciò accrevesse la verità del rimarco, riposava il suo sguardo con compiacenza su un piccolo quadro flamingo, sul quale si vedeva il letto d'un vecchio celibatario, che, in camicia e accoccolato dinanzi ad un buon fuoco del suo cammino, girava il capo verso un letto pronto a riceverlo.

— Spero, disse il duca facendo uno sforzo su se stesso e terminando con un sorriso affettato quel che aveva cominciato con una piccola contrazione di dolore, spero mia cara Amaranta, che questa sia una bella uscita dal collegio.

— Non la si può desiderare più piacevole, signor duca: escire per andare al ballo! Avrei scelto ma non avrei trovato di meglio.

— La mia prima idea sarebbe stata di servirvi da cavaliere, ma...

— Ma che? chiese Amaranta, che d'un balzo venne dal fondo della sala per porsi dinanzi alla poltrona del duca; ma cosa dunque?

— Ma io dico che avrei voluto servirvi da cavaliere...

— Ma forse non verrete più con noi? Oh! voi scherzate... E su qual altro che voi ho contato per condurmi a questa festa che dà il generale in capo? Mia madre non ve lo perdonerà mai, e nemmeno io, ve lo assicuro.

(Continua)

Per un capello biondo

ROMANZO

DI LEONE GOZZAN

(Estratto dalla «Bibliothèque Choisie»)

— Sono contenta di tutti, rispose a voce bassa la marchesa ad eccezione di noi mio caro duca.

Si fu in mezzo ad un silenzio generale che si vide ritornare Costantino.

Indirizzandosi al duca:

— Padre mio, gli disse, vi ho mancato di rispetto poco fa, e vengo in ginocchio a pregarvi di perdonarmi. Per meritare viepiù il perdono che vi chieggo, vi supplico, padre mio, ed anche voi, signora marchesa, di riguardare come inconsiderato, come non avvenuto il mio rifiuto d'accettare la mano di madamigella Amaranta.

Nessuna nuova sensazione marcò il suo passaggio sui lineamenti della marchesa, sentendo Costantino chiedere di rannodare un matrimonio che ella credea tramontato.

Il duca fu meno impassibile, e il suo stupore non era quello prodotto dalla felicità.

Costantino proseguì:

vole menzione quella del sig. Raffaello Dringoli di Empoli, sia per la rapidità, purezza e modestia dei prezzi da non temere la concorrenza forestiera.

Incoraggiando anche per questo la merce italiana e non facciamola piovere quella forestiera per la quale troppo benevoli sono in genere i fotografi del nostro paese.

Aristide Gabelli.

Addoloratissimi di non poter dare le notizie confortanti che speravamo, sulla malattia di questo egregio cittadino, riferiamo quanto segue: notte agitatissima, con vaneggiamenti, abbattimento persistente; però la mente è ancora lucida malgrado intervalli di assopimento. Lo stato è purtroppo disperato. È una prolungata agonia.

Conferenze utilissime.

L'egregio amico nostro dott. Pietro Cogo annunzia che imprenderà a tenere una serie di conferenze popolari gratuite in diverse città e borgate del Veneto per far tenere in quel conto che giustamente spetta dalla utilità pratica che se ne ottiene, la *Omiotopia*.

La prima di tali conferenze la terrà in Padova, al proprio domicilio, Via Piazza del Santo, N. 3950, *Giovedì 8 corr. ore 1 pom.* alla quale invita tutti gli amici, con preghiera di non mancare nessuno, e di condurre altri loro amici e conoscenti.

Nessuno si scusi col dire: Io già ne sono persuaso. Questa volta si tratta di dimostrare che anche qui non sono pochi coloro che hanno fiducia nella scienza salutare.

Il mese di ottobre. — Ecco le solite previsioni di Mathieu de la Drome nel corrente ottobre.

Bel periodo al novilunio che comincerà il 3 e finirà il 10. Tempo freddo e secco nel mezzogiorno. Mari calmi.

Periodo grave al primo quarto della luna che comincerà il 10 e finirà il 17. Vento, pioggia e neve, questa, naturalmente, al Nord. Cambiamenti bruschi di temperatura nella Francia orientale. Germania meridionale, Svizzera, Alta Italia. Piene di fiumi alla fine del periodo. Cattivo tempo sul mare del Nord, la Manica, l'Oceano, il Mediterraneo, l'Adriatico, l'Arcipelago ed il Mar Nero, specialmente dal 13 al 16. Oceano assai agitato al largo, tra il 5.0 e 10.0 grado di longitudine.

Tempo secco in Francia al plenilunio che comincerà il 17 e finirà il 24; variabile e freddo in tutto il Nord dell'Europa.

Venti variabili; forti il 19 e il 22 nella valle del Reno e sul Pirineo.

Bel periodo nel mezzogiorno d'Europa all'ultimo quarto, che comincerà il 24 e finirà il 1 novembre. Freddo ed umido sul litorale oceanico. Mari generalmente calmi, salvo il 27. Mese cattivo, dal 10 al 17. Serie di belle giornate in tutti gli altri periodi. Stato sanitario soddisfacente. Navigazione difficile ed anche pericolosa dal 12 al 15 sul mare del Nord, l'Oceano, il Mediterraneo centrale ed occidentale. Mari interni agitati. Temperatura variabile nell'Alta Italia e sul litorale Adriatico; malsana nella valle del Danubio ed in Inghilterra. Tempo anormale in Spagna ed Algeria verso la metà del mese. Mare frequentemente agitato sulle coste del Portogallo.

Cavallo in fuga.

Se non avvennero serie disgrazie, fu un miracolo a merito di bravi cittadini.

In Prato della Valle un cavallo, legato di dietro ad una carrettella, ruppe la corda, correndo all'impazzata per Borgo S. Croce.

Metteva i brividi, vedendo la corsa vertiginosa del cavallo che nessuno si arrischiava a fermare.

Da alcuni coraggiosi, coadiuvati dalle Guardie daziarie, venne fermato alla Porta Santa Croce.

Bambina ferita.

Una bambina fu ieri ferita da un cavallo che mentre era occupata a custodirlo in piazza del Duomo si imbrozzò. La poverina ebbe il naso assai malconcio.

Fu soccorsa prontamente.

Inondazioni.

Il *Bacchiglione* di cui noi abbiamo accennato alla spaventevole pienezza dopo aver raggiunto l'altezza massima di m. 5.66 cioè 32 centimetri meno dell'82 uscì in vari punti dall'alveo allagando le campagne vicentine.

Troviamo anzi nella *Provincia di Vicenza* il racconto dell'annegamento di certo Stefano Cingano muratore che lavorava al taglio del granoturco per salvarlo dalle acque, sorpreso mentre si trovava sull'argine.

Oggi tutti i fiumi e canali accennano ad un tranquillante abbassamento di livello.

Suicidio.

Da quattro giorni mancava dal proprio domicilio in Este il sig. A. Luigi d'anni 77 possidente.

Aveva abbandonata la casa lasciando alla domestica del denaro per le provviste di due giorni.

Fu trovato il suo cadavere ieri presso Saracinesca nelle acque del *Bacchiglione*.

Causa del suicidio il non aver potuto far o-
nore a impegni di avallo concesso ad un parente.

Infelice! A quell'età per l'onore della firma!

Sulla disgraziata fine di questo signore abbiamo i seguenti particolari:

In tasca al cadavere furono trovate 20 lire in biglietti di banca, 4 in argento e 27 centesimi, una lettera conservata dall'umidità in una bottiglia sigillata, è una commoventissima esposizione, diretta al cav. Pietro Lazzarini, direttore della Banca di Este, delle cause più sopra accennate che gli fecero prendere la funesta determinazione.

Molte lettere al suo indirizzo e altri documenti.

Furono prontamente sul posto il delegato *Pisciotto* ed il dott. *Bassani* vice-pretore che disposero premurosamente per il seppellimento del cadavere.

V'era anche l'aggiunto di Brusegana.

Il cadavere portava delle ferite alla testa per avere battuto contro i pali della barriera di Saracinesca.

Altro suicidio.

Corre voce che si sia suicidato quel noto gobetto dalla voce femminile che esercitava la professione di barcaiolo.

Assumeremo informazioni.

76° Reggimento fanteria.

Programma Musicale da eseguirsi in Piazza Unità d'Italia la sera del 6 ottobre dalle ore 7 alle 8 1/2 pom.

1. Marcia - *Tesoro* - maestro Strauss
2. Sinfonia - *Fra Diavolo* - Auber
3. Pregoiera e duetto - *Norma* - Bellini
4. Mazurka - *Du Pais de Galicie* - Fahrbach
5. Parte prima - *Excelsior* - Marengo
6. Valzer - *Gli angeli decaduti* - Fahrbach.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 28

NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 2.
MATRIMONI. - Pasqueto Antonio di Bertolo calzolaio con De Marchiori Luigia di Giacomo sarta.

MORTI. - Renier Lorenzo di Giorgio R. impiegato con Bottin Antonia di Giuseppe casalinga.
Bassan Luigi di Fortunato contadino con Cattelan Rosa di Angelo contadina.

MORTI. - Blasi Amelia di Giuseppe anni 14 mesi 9 nubile.
Pellegrini Angelo di Antonio anni 26 falegname celibe di Padova.

Dal Corso Antonio di Alvise anni 10 di S. Maria di Sala.
Pettinaei Giacomo fu Antonio anni 53 contadino coniugato di Tolentino.

Bollettino del 29

NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 0.
MORTI. - Ferrari Fascin Paolina fu Luigi anni 55 industriale vedova.

Borlin Giobbe di Maria anni 19 merciaio celibe.
Rosin Luigi fu Domenico anni 81 ricoverato coniugato.

Schiavon Faliva Anna fu Lorenzo anni 88 ricoverata vedova.
Pegoraro Antonio fu Giuseppe anni 38 villico coniugato.

Bellei Luigi fu Anonio anni 64 R. pensionato coniugato.
Compagnin Pasquale fu Domenico anni 62 industriale coniugato, di Padova.

Trentin Paolo fu Paolo anni 57 mesi 9 vetturale coniugato di Valdagno.

Corriere dell'Arfe

TEATRO GARIBALDI

Le Campanie ottennero ieri sera il consueto meritato successo. La *troupe Stravolo* merita davvero l'incoraggiamento del pubblico numeroso che sempre accorre alle graziose rappresentazioni. Stasera *I Moschettieri*.

La bellissima signorina *Maria Raffaelli* canterà il waltzer « ma perchè non vuoi danzare? »

Un nostro assiduo desidererebbe la *Donna Juantita*. È possibile?

Teatro Sociale a Montagnana

Martedì 6 ottobre alle ore 8 pom. precisa serata d'onore del distinto baritono sig. *Moro Achille*.

Dopo l'Opera-Ballo in 4 atti del M. A. Ponchielli *La Gioconda*, il Seratante eseguirà a piena orchestra la Romanza « O Lisbona alfin ti vedo » dell'opera Don Sebastiano del M. G. Donizetti. Rappresentazione fuori d'abbonamento.

PREZZI: Alla platea e palchi L. 1,25 - Posti numerati, oltre l'ingresso, L. 1,25, Palchi da convenirsi. Per posti numerati e palchi rivolgersi al Parrucchiere A. Meggiorato.

Montagnana, 4 Ottobre 1891.

il Rapp. l'impresa N. FIDORA

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — Questa sera alle ore 8 1/2 la Compagnia di Operette diretta da STRAVOLO darà la sua rappresentazione con

I MOSCHETTIERI AL CONVENTO

Ringraziamento

L'ing. Emilio Alberti ringrazia tutti quelli che in qualsiasi modo onorarono la memoria della sua cara defunta, e chiede scusa per le involontarie omissioni nella partecipazione.

LA VARIETÀ

Un maresciallo dei carabinieri assassinato. — Si ha da Roma 5:

A Zagarolo iersera il maresciallo dei carabinieri Zagoletti pattugliava con due carabinieri per una viuzza stretta: gli spararono contro una fuclata che lo colpì alle spalle e lo uccise.

L'assassino è ignoto.

Il Zagoletti era amatissimo: sono accorsi il sotto prefetto e il capitano dei carabinieri.

Ignorasi la causa del delitto che si attribuisce a questione di donne.

Trieste - Venezia e Viceversa. — A cominciare dal 15 corr. le partenze delle corse regolari dei piroscafi del Lloyd da Trieste per Venezia seguiranno alla mezzanotte e da Venezia per Trieste alle 11 pom.

Ringraziamento

Lo signora Carolina de Grazzi vedova Pezzolo, ringrazia tutti coloro che si prestarono, nell'incendio che si sviluppò in via Leoncino n. 2633, ed in special modo ringrazia il signor Giuseppe Lava.

Nostre informazioni

Malgrado le smentite siamo in grado di confermare la notizia che alla visita di Monza del Re Carlo di Rumenia la politica non fu estranea.

Si ritiene per fermo che oggetto principale del colloquio fra i due Sovrani fosse l'adesione dello Stato rumeno alla triplice alleanza.

Ciò non significa che a Monza sia stato firmato alcun trattato, quantunque le interviste tra Rudini e Floresco, capi dei rispettivi gabinetti dei due paesi, d'notino che il terreno era preparato per riuscire a quello scopo.

Ci consta in modo positivo che le parole di Rouvier all'inaugurazione del monumento di Garibaldi, e più ancora il brindisi dello stesso ministro al banchetto offerto dal municipio, hanno prodotto alla Corte di Vienna grande sorpresa e profonda impressione.

Si attribuisce ad un personaggio della Corte questa frase: « I francesi « giocano coll'Italia d'oggi la stessa « partita che hanno giocato al prin- « cipio del secolo; ma non c'è sem- « pre un caporalino come Napoleone « per realizzare i loro sogni, e l'Italia « non è l'Italia d'allora. »

Ultimi dispacci

PARIGI, 5. — Il *Temps* di questa sera dice che spera che le feste di Nizza produrranno un eccellente effetto sulle relazioni tra l'Italia e la Francia.

Dice che il discorso di Rouvier a Nizza correggerà, se occorresse l'impressione prodotta a Roma dalla birichinata di tre giovani.

Soggiunge che per la Francia la questione del potere temporale del Papa è un capitolo chiuso di storia.

PRAGA, 5. — Il governatore elevò a 10,000 fiorini la gratificazione promessa a chi scoprirà l'autore dall'attentato del ponte di Rosenthal.

LONDRA, 5. — Il *Daily News* annunzia che Gladstone e la sua consorte partiranno in dicembre per la riviera di Genova passando l'inverno in Italia.

SLUTTGAARDA, 5. — Lo Stato del Re è poco soddisfacente.

MELK, 5. — Si è inaugurato solennemente il monumento consacrato dallo Czar ai soldati russi morti nel 1805.

AJA, 5. — Il principe di Napoli giunse qui ieri verso le 1.30 pom. ricevuto alla stazione da Malaspina e da parecchie autorità locali, fra cui il principe riconobbe immediatamente Van-Kerkeyk, commissario delle ferrovie che aveva assistito al pranzo offerto dal Re Umberto quando vi fu il congresso ferroviario internazionale.

Pescia il principe, accompagnato da Spinola si recò colla vettura di Corte alla residenza

Nei nuovi Magazzini della Ditta Maschio

di fronte alla stazione ferroviaria

GRANDE DEPOSITO

di

MATERIE PRIME NECESSARIE PER LE

CONCIMAZIONI CHIMICHE RAZIONALI

e cioè

Fosfati, Perfosfati, Solfati, Sali di soda e di Potassa

Titolo garantito. — Condizioni di pagamento a convenirsi.
Rivolgersi allo studio della Ditta in Padova via Caneve.

Giacomo Maschio

della legazione italiana, dove vi fu pranzo in suo onore, caldamente acclamato dalla folla, a cui il principe rispose salutandola affabilmente.

Dopo il pranzo vi fu ricevimento del Corpo diplomatico.

PIETROBURGO, 5. — I Sovrani, lo Czarevich, la Granduchessa Xenia, i Keali di Grecia e la loro famiglia si sono imbarcati nella Danimarca a bordo dell'yacht *Polar Stern*.

RIBSEGHIER, 5. — La Camera sindacale degli operai vetrai votò all'unanimità la cessazione del lavoro per domani, qualora i padroni non accettino la nuova tariffa richiesta dagli operai. Lo sciopero si estenderebbe allora alle vetriere di Givors e Saint Galmier.

COPENAGHEN, 5. — Si è riaperto il Parlamento. Ambedue le Camere rielessero i presidenti della passata sessione. Domani il Governo presenterà al Parlamento il bilancio.

PIETROBURGO, 5. — Secondo il giornale *Ozar* avrebbe ordinato che non si dia in questa stagione nessun ballo a Corte disponendo la somma, che così si economizzerà, per venir in soccorso dei bisognosi nelle regioni colpite dalla carestia.

Nostrì dispacci

Rouvier a Nizza
ROMA, 6, ore 7.30 a.

(Z.) L'impressione delle parole di Rouvier alle feste di Nizza è ottima in tutti i circoli liberali della capitale.

Posso assicurarvi che il Vaticano è attonito di questo atteggiamento apertamente favorevole della Francia verso l'Italia e verso i fatti compiuti.

Dall'Africa
ROMA, 6, ore 8 a.

È giunto un dispaccio secondo il quale Ras Mangascia e Ras Alula sconfissero la banda di Debeb.

Questi è rimasto ucciso.

Lettere di Makonnen dimostrano i suoi sentimenti amichevoli verso il governo italiano.

Monete Russe
ROMA, 6, ore 9 a.

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica un decreto che ammette al corso legale le monete russe di cinque rubli, pari a 20 lire, chiamate *mezzo imperiali*.

Leggi sanitarie
ROMA, 6, ore 10 a.

Ieri si è riunito il Consiglio superiore di sanità sotto la presidenza del sen. Maleschott.

Si nominò una Commissione composta di Bizzozzero, Baroffi, Bonasi, Cuccia e Panizza per esaminare il nuovo regolamento sulla prostituzione.

Ringraziamento
ROMA, 6, ore 11.25 a.

(Z.) Assicuratevi che l'ambasciatore di Francia a Roma signor Billot ha avuto l'incarico di ringraziare il governo italiano dei provvedimenti presi a tutela del palazzo Farnese e dei pellegrini francesi.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 5 ottobre

Rendita Italiana	L. 92 50
Azioni Ferr. Mediterranee	» 472. —
» Meridionali	» 631. —
» Credito Mobiliare	» —
Obblig. Credito Fondiario	» —
Banca Nazionale 4 0/0	» 477. —
Id. id. 4 1/2	» 488. —
Azioni Società Veneta di Costruz.	» 39. —
Banca Veneta	» 207. —
» Acciaierie di Terni	» —
» Raffineria	» —
Cotonificio Cantoni	» —
» Veneziano	» —
Credito Veneto	» —
Società Veneta Lagunare	» 142. —
» Guidovie centrali	» 40. —
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	» 102. —

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

7 Ottobre 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 47 s. 54

Tempo medio di Roma ore 11 m. 50 s. 21

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

5 Ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	760.2	760.0	760.9
Termometro centigr.	+15.7	+17.9	+15.3
Tensione del vap. acq.	10.3	10.2	10.9
Umidità relativa	78	67	84
Direzione del vento	NNE	E	S
Velocità chil. orar. del vento	15	4	2
Stato del cielo	nuv.	nuv.	sereno

Dalle 9 ant. del 5 alle 9 ant. del 6

Temperatura massima = + 18.8

» minima = + 10.9

Leone Angeli, ger. responsabile

Cassa di Risparmio IN PADOVA

Situazione al 30 Settembre 1891

ATTIVO

Numerario in Cassa L. 54,916.30

Conti correnti disponibili » 148,416.89

» vincolati » 2,000. —

Prestiti al Monte di Pietà » 134,003.66

Prestiti ai Comuni » 1,947,918.31

Mutui ipotecari a privati » 5,283,297.49

Buoni del Tesoro » 10,30,434. —

Obbligazioni dello Stato e Prov. » 2,933,903.01

Obbligazioni di Credito Fond. » 1,049,930.37

» in garanzia presso terzi » 193,760. —

Conto Cambiali » 918,993.11

Prestiti sopra effetti pubblici » 1,500. —

Conti Correnti verso garanzia » 130,987.44

Debitori diversi » 83,631.78

Depositi a cauzione e volontari » 683,319.67

Beni rustici » 100,825. —

Beni urbani (Stab. nuova Sede) » 80,000. —

Mobili » 2,921. —

Somma l'ATTIVO L. 14,780,758.03

Spese da liquidarsi in fine dell'annua gestione:

Spese generali L. 77,666.32

Interessi passivi » 292,773.98

L. 370,440.20

Somma Totale di L. 15,151,198.23

PASSIVO

Depositi di risparmio sopra libretti N. 6796 L. 12,517,777.88

Depositi infruttiferi » 66,160. —

Creditori diversi » 71,176.30

Fondo Pensioni » 50,000. —

Restituzioni d'anticipazioni » 124,603.65

Depositi a cauzione e volontari » 683,319.67

Patrimonio dell'Istituto » 1,200,008.28

Beneficenza » 12,437.16

Somma il PASSIVO L. 14,725,482.94

Rendita da liquidarsi in fine dell'annua gestione » 425,715.29

Somma Totale L. 15,151,198.23

Movimento dei Depositi durante il mese

Libretti { Accessi N. 81 Depositi

{ Estinti » 78 » 708 per » 578,366.29

Padova, il 4 Ottobre 1891

Il Direttore

TEOBALDO dott. BELLINI

Il Ragioniere

G. B. Biasutti

La Cassa, nei limiti del fondo disponibile, accorda mutui con prima ipoteca sopra beni immobili all'interesse annuo del 5.25 per 100 senza nessun aggravio del Mutuatario né per Tassa di ricchezza mobile né a titolo di mediazione o provvigione.

I mutui possono affrancarsi a scadenza fissa, o con pagamenti rateali.

Le spese di Contratto sono a carico del Mutuatario.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Invece del Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antiverminoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili infortuni. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

QUAL'È IL PIU' BELLO? IL PIU' ISTRUTTIVO
IL PIU' ELEGANTE? IL PIU' ECONOMICO?
IL PIU' NECESSARIO? IL PIU' ATTRAENTE
ALBUM INDISPENSABILE A TUTTI PER LIRE

250

oltanto? È senza eccezioni l'Album Universale

GIRO DEL MONDO

con 200 vedute in fototipia principali Città Europa, America, Africa, Asia, Australia, — e ricca legatura tela e oro. Comprate tutti questo interessantissimo Album, indispensabile ornamento ogni casa, unico con 200 vedute a sole Lire 2,50. Spedite cartolina-vaglia a UNIONE ARTISTICA, Agnello 3, Milano.
Già venduti 25,000! Catalogo gratis!

INDUSTRIA NAZIONALE

Lastre sensili fotografiche

DELLA DITTA

RAFFAELLO DRINGOLI (EMPOLI-TOSCANA)

Primo premio alla I° Esposizione italiana di fotografia in FIRENZE 1887

Le lastre extra rapide segnano il N. 25 massimo del Sensimetro di Warnotte

Lastre sensili rapide ed extra rapide		Carta aristotipica sensibile alla dozzina	
Dimensioni	Lire	Dimensioni	Lire
9 x 12	2,50	9 x 12	0,85
12 x 16	4,—	13 x 19	1,85
13 x 18	4,50	18 x 24	3,—
18 x 24	9,—	21 x 27	4,—
21 x 27	12,—	24 x 30	5,—
24 x 30	15,—		

DEPOSITO

in PADOVA Via Seminario Nuovo N. 2246

AGRICOLTORI

Il nuovo concime antisettico, detto Carbonifenina, privilegiato dal Reale Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di catrame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimanti ed antisettico potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della fillossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come curativo per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in TORINO dalla Ditta Vaudetti e Faletti via Alfieri 9, a L. 16 al quintale; 2° marca L. 10. — Si compera cenere di puro legno. — Si cercano ovunque rappresentanti e piazzisti.

Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER, viale Venezia 28 la 4° edizione del libro « Colpe Giovanili » o « Specchio della gioventù », indispensabile e agli infelici che soffrono debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Istituto Maschile I. MISTELI

in KIEGSTETTEN

presso SOLETTA Svizzera Tedesca

Studio speciale delle lingue tedesca, francese, inglese e italiana, Scienze commerciali e tecniche. — Prezzi moderati.

Esistente da 20 anni.

Per referenze rivolgersi al signor CARLO GIRARDI Via Pesce 2, Milano. Per programmi e maggiori informazioni al Direttore.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE

DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI
NON CONTENGONO MINERALI
RIMEDIO SIURO E SENZA EGUALE
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU' DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts & Co.

Ogni pillola contiene Res. Jalap. 50, Aloe Soc. 50, Res. Scammon. 50, Pulv. Rhiz. 50, Pulv. Eigh. 50, Pulv. Cinam. 50, Fat. Coloc. 50, Saponin. 50, Pulv. Ipecac. 50, Ol. Card. 50, Ol. Cayoph. 50, Res. Hyoscyam. 50.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & CO., FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA, 17, Via Tornabuoni, FIRENZE; e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

IDROPISIA

Gambe gonfiate, Ascite MALATTIE DEL CUORE CURA E GUARIGIONE SENZA PUNTURA PER IL DOTTOR NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il gonfiamento delle gambe e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo, l'aspirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda franco a chiunque si diriga al Dottor NOBLET, 49, Rue St-Annes Paris.

(Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 19 per corrispondenza. 60 Anni di pratica. Risultato certo)

PILLOLE DI BLANCARD

all'Iodio di Ferro inalterabile APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI EM PERMISSA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando della proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, riconsolante, ferruginosa.

Esso offrono ai medici un agente terapeutico dei più energetici per istimolare l'organismo o modificare le costituzioni linfatiche, deboli e affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità della vera Pillole di Blancard, esigete il nostro sigillo d'argento realivo, la nostra firma sul collare, e il bollo dell'Union des Pharmaciens. FARMACIETA A PARIS, RUE BONAPARTE, 40. Ogni Pillole contiene centigr. 0,05 di Iodio di ferro puro inalterabile.

D'AFFITTARSI CASINO

anche completamente ammobigliato, fonte presso S. Zenone degli Ezzelini; vicino alle sorgenti di acque minerali magnesiache-ferruginose; splendida posizione. — Per le trattative rivolgersi alla Libreria Istituto Mander, Via Riccati — Treviso.

1° GIUGNO 1891

Orari Ferroviari

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 5,6 a.	7,36 a. R. S.	da Fusina 5, — a.	6,50 a. misto
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »	» 7,10 »	9,40 » »	Ven. RS. 6,15 »	8,54 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, — »	9,44 »	» 10, 6 »	12,36 p. »	» 9,58 »	12,28 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» 1,30 p.	4, — » »	» 1,22 p.	3,52 p. »
» 9,50 »	11, 5 »	omn. 12, 5 »	1, 18 p.	» (1) 3,22 »	4,33 Mira P.	Mira P. 4,51 »	6, — (1) »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,32 »	» 5,30 »	8, — R. S.	Ven. RS. 4,44 »	7,14 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, — »	4,39 »	» 8,20 »	10,50 » »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12, 1 »				
Padova-Verona		Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	diretto 2,26 a.	3,44 a.	omn. 4,52 a.	6,46 a.	5,29 a.	7,19 a. omn.
diretto 9,48 »	11,16 »	omn. 5,10 »	7,48 »	misto 8, 5 »	9,54 »	Campos. 8, 9 »	8,47 » misto
omn. 1,33 p.	4,20 p.	misto 6,40 »	10,50 »	» 11, — »	11,41 Campos.	» 8,37 »	10,30 »
diretto 4,43 »	6, 9 »	accel. 10,55 »	1,13 p.	» 2,27 p.	4,20 p.	» 3, 2 p.	4,55 p. »
misto 7,52 »	10,50 »	diretto 4,20 p.	5,46 »	omn. 6, 5 »	6,46 Campos.	Campos. 5, 3 »	5,39 »
accel. 12,12 »	1,44 »	omn. 5,10 »	7,50 »	omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9, 5 » omn.
						Campos. 9,31 »	10, 6 » misto
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,32 a.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	7,10 a.	8,47 a. misto
accel. 11,14 »	2,55 p.	omn. 5, — »	9,35 »	misto 11, — »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p. »
diretto 3,26 p.	6,20 »	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »
misto 5,55 »	11,20 »	misto 9, — »	3,15 p.				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto 10,35 »	1, 7 »				
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »				
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
diretto 5,21 a.	7,42 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	misto 7,10 a.	8,48 a.	5,17 a.	6,55 a. misto
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 1,30 p.	3, 8 p.	» 9,52 »	11,30 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	» 7,35 »	9,13 »	» 5, 2 p.	6,40 p. »
omn. 11, 5 »	3,10 p.	diretto 11,16 »	1,50 p.				
diretto 2,26 p.	4,50 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	da Trev. 6,40 »	7,33 »				
» 6, 3 »	11,30 »	omn. 5,40 »	10, 5 »				
omn. 10,3 »	2,25 »	diretto 8, 8 »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 7,25 a.	8,40 a. pros.	omn. 7,20 a.	8,35 a.	omn. 5, — a.	7,15 a.	5,12 a.	7,20 a. omn.
misto 4,10 p.	5,40 p. »	misto 10,10 »	11,40 »	» 8, 5 »	10, 3 »	» 8,18 »	10,38 » misto
omn. 7, 0 »	8,10 » f. Leg.	omn. 8,10 p.	9,20 p.	misto 2, — p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p. »
				omn. 6,22 »	8,38 »	» 7, 9 »	9,15 » omn.
Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio		Padova-Pieve		Pieve-Padova	
omn. 6,22 a.	6,45 a.	misto 7,50 a.	8,15 a. omn.	misto 7,20 a.	8,25 a.	6, — a.	7, 5 a. mis
misto 8,45 »	9,10 »	» 11, — »	11,28 » misto	» 10,10 »	11,15 » (2)	» 8,50 »	9,55 »
» 12, — »	12,25 »	» 1, 5 p.	1,33 p. »	» 4, — p.	5, 5 p.	(2) 2,10 p.	3,15 p. »
» 2,45 p.	3,10 p.	» 3,28 »	3,53 » omn.	» 7,25 »	7,50 »	» 8,36 »	8,58 »
omn. 9, 8 »	9,30 »	» 9,52 »	10,17 »	» 7,25 »	8,30 »	» 6, — »	7, 5 »

(1) Questi treni si effettuano solo il giovedì e la domenica. — (2) Solo il mercoledì e sabato.

Si regalano Lire 1000

a chi proverà esistere una tintura per olliapi e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di azione istantanea, non brucia i capelli, né macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 — Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE DELPEAORIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4, Napoli. — Si vende in PADOVA presso Bedon A. 1060, Via S. Lorenzo, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

BLALE & EDWARDS MILANO NAPOLI

Macchine Agricole Industriali

SEMINATRICI Premiate al Concorso Internazionale di Foggia 1890

CON Premio Diploma d'Onore di Merito

Le più perfette - Le più semplici - Le più leggere - Le più solide - Le meno costose

Grande economia di mano d'opera esemenza

Aumento sul raccolto garantito

ASSORTIMENTO

Zappe a cavallo — Aratri — Erpici — Trincia foraggi —

Vecciatoi, Ventilatori, Sgranatoi, Filtri, Molini, ecc.

Elenchi, schiarimenti GRATIS a richiesta.

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzata alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Margherita 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi. Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 — Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

COOPERATIVA INCENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO — SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi L. 5841400.00
Fondo di riserva » 338177.20
Premi in portafoglio » 1285653.53

Nel primo Esercizio 1889-90 si è restituito DIECI PER CENTO DEI PREMI agli Assicurati anche non Azionisti

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altro Società Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6

PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO Via Maggiore, Palazzo Del Zigno

Padova, 1891 - Prem. Tip. Sacchetto